



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



alpenkonvention • convention alpine  
convenzione delle alpi • alpska konvencija

THE  
MOUNTAIN  
CONVENTION  
IS THE FIRST  
INTERNATIONAL  
TREATY FOR  
THE PROTECTION  
AND PROMOTION  
OF THE SUSTAINABLE  
DEVELOPMENT  
OF A CROSS-BORDER  
MOUNTAINOUS  
REGION  
italian delegation  
alpine convention

## La Rete alpina SAPA

### alla Conferenza nazionale sul monitoraggio della biodiversità

Roma, 19 e 20 ottobre 2016



La **Conferenza nazionale** “Verso un piano nazionale di monitoraggio della biodiversità. I manuali delle specie e degli habitat di interesse comunitario”, tenutasi a Roma il 19 e 20 ottobre u.s., si è proposta come una nuova occasione per presentare **l’esperienza alpina dalla Rete SAPA – il Sistema delle aree protette alpine italiane**. La Rete SAPA è stata avviata nell’ambito del più ampio Tavolo di coordinamento a supporto della Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi ed istituita con un Protocollo d’Intesa aggiuntivo al Protocollo d’intesa firmato nel 2012 tra l’allora Presidenza italiana entrante e gli enti territoriali interessati a contribuire all’attuazione della Convenzione delle Alpi. La Convenzione delle Alpi è stata, infatti, ratificata con legge italiana n.403/1999 insieme ai suoi Protocolli tematici ratificati con L.50/2012, concorrendo a definire lo scenario normativo di riferimento per l’arco alpino italiano.

In specifico, l’avvio della Rete SAPA si riconduce all’Art. 12 “Rete ecologica” del Protocollo “Protezione della natura e tutela del paesaggio” e ne fanno attualmente parte tutte le Regioni e Province Autonome alpine e 21 aree protette alpine tra parchi nazionali e regionali e si avvale per il suo coordinamento di Federparchi e della collaborazione di enti come ISPRA, Università e centri di ricerca italiani.

L’intervento di **Paolo Angelini** - Capo Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi e coordinatore delle attività della Rete SAPA, ha evidenziato come il **tema del monitoraggio della**

**biodiversità sia anche uno dei temi prioritari** della Rete SAPA, per il quale sono state previste delle specifiche azioni all'interno del **Piano d'Azione 2016-2017**. Anche lo stesso Protocollo *“Protezione della natura e tutela del paesaggio”* fa riferimento all'impegno della Convenzione delle Alpi in tema di monitoraggio, parlando espressamente dell'importanza di promuovere azioni coordinate di ricerca e di osservazione sistematica per la conservazione della biodiversità.

In questi termini, la Rete SAPA si presenta come un vero **“caso di studio” nel contesto alpino**, quale campo concreto di attuazione di strategie e di sperimentazione di metodologie per il monitoraggio della biodiversità definite a scala nazionale e promotore della collaborazione tra gli enti territoriali alpini – aree protette e regioni – al fine l'armonizzazione di metodi e strumenti per un monitoraggio sempre aggiornato.

Dall'esperienza della Rete SAPA emerge anche che il tema del monitoraggio e della conservazione della biodiversità ci impone di **mantenere uno sguardo ampio che coinvolge anche altri settori**, come il settore dell'agricoltura e delle politiche forestali, e di sviluppare ricerche su aspetti di rilevanza territoriale rispetto agli usi agricoli e forestali, con riferimento alle produzioni rispettose della natura, al riequilibrio ecologico, alle reti di biotopi, alle gestioni estensive, al contenimento del popolamento di selvaggina. A questo scopo, il Protocollo d'Intesa aggiuntivo che istituisce la Rete SAPA la indica come strumento utile per l'attuazione anche di altri Protocolli della Convenzione delle Alpi, quali *“Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile”*, *“Agricoltura di montagna”* e *“Turismo ed attività del tempo libero”*. Emerge così il **tema della governance** che si afferma come tema essenziale per l'incremento della resilienza nelle Alpi, attraverso l'attuazione di azioni anche di conservazione della biodiversità e della funzionalità ecosistemica degli habitat. Un concetto chiave che è stato anche ribadito dalla XIV Conferenza delle Alpi che si è tenuta lo scorso 13 ottobre a Grassau, in Baviera, con l'approvazione della *“Dichiarazione ministeriale sullo sviluppo territoriale sostenibile nelle Alpi”* firmata dai Ministri alpini competenti in materia di sviluppo territoriale e pianificazione.

In questo contesto, l'imponente lavoro svolto dall'ISPRA con il contributo del Ministero dell'Ambiente per l'elaborazione delle **schede di monitoraggio per tutte le specie e gli habitat italiani tutelati dalla direttiva Habitat** rappresenta uno strumento operativo fondamentale per la redazione del 4° Rapporto sulla biodiversità concernente il periodo 2013-2018. Il dibattito finale ha sottolineato il **ruolo fondamentale delle aree protette e delle regioni** nell'implementazione del lavoro di schedatura svolto e dei manuali tematici prodotti, partendo da quanto già fatto e mettendo a sistema le competenze di chi è chiamato a gestire e tutelare la biodiversità del territorio italiano. Pertanto, l'esperienza maturata nelle Alpi si configura come un esempio di buona pratica attuabile anche in altre aree, come l'area dei Carpazi, dei Balcani, degli Appennini, per le quali sono già in corso collaborazioni, così come era emerso in occasione dello scorso International Parks Festival (19-24 maggio 2016, Trezzo Sull'Adda, Milano) che ha permesso di inquadrare il ruolo della Rete SAPA all'interno delle altre reti europee e internazionali esistenti in materia di connettività e aree protette.